

non ho l'età

DOSSIER STAMPA "NON HO L'ETÀ" (versione 27 marzo 2017)

www.nonholeta.ch

AMKA Films Productions SA
Via Sole 2 - CH-6942 Savosa
+41 91 967 40 76 - amka@amka.ch

Olmo Cerri
cerri.olmo@gmail.com
www.olmocerri.ch

SCHEDA TECNICA

Titolo: **Non ho l'età**

Sottotitolo/logline: **Il ritornello che ha commosso una generazione di migranti**

Anno di Produzione: **2017**

Genere: **documentario**

Luoghi di ripresa: **Svizzera e Italia**

Formato di proiezione: **DCP**

Formato di ripresa: **16:9 Apple ProRes 2k**

Durata: **93'14"**

Colore: **Colori e B&N**

Audio: **5.1**

Lingue **Italiano, svizzerotedesco, francese**

Lingue sottotitoli **Italiano, tedesco, inglese, francese**

CREDITS

un documentario di	Olmo Cerri
prodotto da in coproduzione con	Amka Films Productions SA RSI Radiotelevisione svizzera Associazione REC Tempesta, Italia
sostenuto da	UFC - Ufficio federale della cultura SSA – Société Suisse des Auteurs SSR-SRG – Succès Passage Antenne Teleproduktions-Fonds Repubblica e Cantone Ticino FilmPlus della Svizzera italiana FOCAL Mentoring for DOCS Sindacato Unia, regione Ticino e Moesa ATIS, associazione insegnanti di storia Dschoint Ventschr Warner Music Italy Sugar Music SA, Suisse
con	Carmela Schipani e Pantaleone Macrina Maria e Gabriella Brasson Lorella Previero Don Gregorio Montillo
soggetto e sceneggiatura	Olmo Cerri Simona Casonato
mentoring Focal	Sabine Gisiger
fotografia montaggio suono e sonorizzazione colonna sonora originale mix audio assistente montaggio e ingest color correction ricostruzione lettere grafica e locandina animazione e grafica animata ricerca in archivio	Giacomo Jaeggli Kathrin Pluess Adriano Schrade Victor Hugo Fumagalli Riccardo Studer Emanuele Di Marco Giacomo Jaeggli Chiara Oriani Micha Dalcol Giorgia Di Pasquale Tea Cerri
produzione	Tiziana Soudani (Amka Films) Silvana Bezzola-Rigolini (RSI Radiotelevisione svizzera) Adriano Schrade (REC) Carlo Cresto-Dina (Tempesta)
ufficio stampa	Tina Boillat Communications



tempesta



SINOSSI - Non ho l'età

Il ritornello che ha commosso una generazione di migranti

Carmela, don Gregorio, Gabriella e Lorella non si conoscono ma hanno molto in comune. A metà degli anni Sessanta, al culmine della grande ondata migratoria, da soli o insieme alle loro famiglie, sono arrivati in Svizzera, dove hanno vissuto per un periodo più o meno lungo. E qui, hanno vissuto gli anni difficili di Schwarzenbach ascoltando la giovanissima cantante veronese Gigliola Cinquetti, diventata celebre dopo la vittoria del Festival di Sanremo 1964 con Non ho l'età (per amarti).

Grazie al suo aspetto rassicurante, Gigliola fece breccia nel loro cuore, come in quello di tantissimi altri migranti nel mondo. Una bandiera di quell'Italia di un tempo, ormai alle loro spalle, e diventata oggetto di vera e propria venerazione, al punto di essere sommersa da migliaia e migliaia di lettere. Quattro di queste, giunte intatte ai giorni nostri, parlano proprio di Carmela, don Gregorio, Gabriella e Lorella e della loro avventura di "migranti". Carmela, la protagonista, ha seguito i genitori in Svizzera, dove per anni ha vissuto da clandestina e dove, con pazienza e tenacia, ha posto le basi per la costruzione della sua famiglia e della sua professione. Don Gregorio, giovane seminarista calabrese a Coira, animatore di attività nelle "baracche", dopo vent'anni di servizio nelle parrocchie del Canton Zurigo, è tornato nella sua Calabria a occuparsi della sua comunità originaria e dei migranti di oggi. Gabriella, nata in Svizzera da genitori veneti, ha seguito mamma e papà nel loro tentativo fallimentare di rientrare in Italia. Lorella e i suoi genitori, infine, hanno cercato invano rifugio in Ticino e si sono consumati di lavoro senza raggiungere il benessere tanto desiderato.

Quattro storie molto diverse che si incrociano sulle note di una delle canzoni più popolari dell'epoca. Quattro storie diverse che raccontano di speranze, sogni, solidarietà, ma anche (e soprattutto) di chiusura, xenofobia, clandestinità e sfruttamento. Quattro storie oggi più attuali che mai.

Non ho l'età - The song that touched a generation of immigrants

Carmela, don Gregorio, Gabriella and Lorella have never met but they have a lot in common. In the mid 60's, at the peak of the great migratory wave, alone or together with their families, they arrived in Switzerland, where they lived for a more or less lengthy period. They lived here during the difficult Schwarzenbach years while listening to the young pop singer from Verona, Gigliola Cinquetti, who became famous after her victory at the Sanremo Music Festival of 1964 with her song Non ho l'età (per amarti) / I'm not old enough (to love you). Thanks to her reassuring aspect, Gigliola found her way into their hearts and those of many other Italian immigrants all over the world. A symbol of the Italy they left behind, she became an object of veneration, resulting in her receiving thousands and thousands of fan letters. Four of these letters, having survived intact to the present day, tell of Carmela, don Gregorio, Gabriella and Lorella and of their experience as "immigrants". Carmela followed her parents to Switzerland, where for years she lived clandestinely and where, with patience and tenacity, built the base for her own family and profession. Don Gregorio, a young Calabrian seminarian in Chur, was an activity organizer in immigrant camps. After twenty years of service in the parishes of canton Zurich, he returned to Calabria to care for his original community and today's new immigrants. Gabriella, born in Switzerland to parents from the Veneto, followed her mother and father in their failed attempt to return to Italy. Lastly Lorella, whose parents hoped in vain to settle in Ticino and who were worn out by hard labor without every attaining the well being they desired. Four very different stories that cross paths to the refrain of one of the most popular songs of the period. Four different stories that speak of hopes, dreams, and solidarity. But they also tell of closure, xenophobia, clandestinity and exploitation. Four stories that today are more relevant than ever.

Presentazione del regista Olmo Cerri

Nato nel 1984, dopo essermi diplomato alla SUPSI come operatore sociale ho frequentato il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Lugano. Ho collaborato con la Radiotelevisione svizzera per le trasmissioni culturali "CultTV" e "Il Balcone", per il magazine di approfondimento "Falò" e per altre emissioni. I documentari *Al film dal Nicolás*, *Volo in ombra*, *Una vita sul carrozzone*, *Plinio Romaneschi: l'uomo volante*, sono stati diffusi dalla RSI e hanno partecipato a Festival. Ho elaborato il progetto seriale fiction RSI a tema storico *Il passato che ritorna*, scrivendo i soggetti e sviluppando le sceneggiature delle prime cinque puntate. Dal 2013 collaboro come regista con la trasmissione "Patti Chiari". Ho partecipato, come primo o secondo assistente alla regia, alla realizzazione di cortometraggi, lungometraggi, documentari e spot TV di diversi registi ticinesi, fra gli altri: Fulvio Bernasconi, Erik Bernasconi, Alberto Meroni, Niccolò Castelli e Ruben Rossello. Realizzo cortometraggi e documentari a basso budget. Sono fra i fondatori dell'Associazione REC e membro di comitato dell'Associazione di cineasti indipendenti tiKINò, sono membro di Suissimage, dell'ARF/FDS (Associazione Svizzera Realizzatori Film) e del GRSI (Gruppo registi e sceneggiatori della Svizzera italiana). Collaboro con diverse pubblicazioni cartacee e online.

Attività cinetelevisive, opere principali

Plinio Romaneschi: l'uomo volante (2015, RSI/REC, 52 minuti), regia e montaggio

Una vita sul carrozzone (2014, RSI/REC, 25 minuti), coregia *Volo in ombra* (2012, CISA/RSI/AMKA, 52 minuti), regia e montaggio

Come un pesce che esce dall'acqua (2011, CISA, 26 minuti), regia e montaggio

Al film dal Nicolin (2011, CISA, 25 minuti), regia e montaggio

Le schede dei singoli progetti con link a trailer ed estratti sono online qui:

<http://www.olmocerri.ch>

Presentation of the director Olmo Cerri

*Born in 1984, after receiving my diploma from SUPSI as a social worker, I studied at the Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive CISA in Lugano. I collaborated with the Swiss TV. The documentaries *Al film dal Nicolás* (25 minutes), *Volo in ombra* (52 minutes), *Una vita sul carrozzone* (25 minutes), *Plinio Romaneschi: l'uomo volante* (52 minutes) were broadcast by the RSI and have participated in European Festivals. I prepared the project *Il passato che ritorna*, a serial fiction RSI with a historical theme, writing the subjects and developing the screenplay for the first five episodes. Since 2013 I'm collaborating as director for the program "Patti Chiari".*

I participated, as first or second assistant to the director, in the making of short films, feature films, documentaries and TV spots with various directors.

I make low budget short films and documentaries. I am one of the founders of the REC Association and a member of the committee of the Associazione di cineasti indipendenti tiKINò, I am also a member of Suissimage, of the ARF/FDS (Associazione Svizzera Realizzatori Film) and of GRSI (Gruppo registi e sceneggiatori della Svizzera italiana). I collaborate with various paper and online publications.

NOTE DI REGIA

Non posso far finta che questa storia non mi appartenga. Come tanti ticinesi sono figlio dei flussi migratori che hanno portato le persone ad andarsene dal proprio paese d'origine per stabilirsi in Svizzera. Parte della mia storia è intimamente legata a quella che ho voluto raccontare in questo film documentario.

La tematica di questo documentario tocca profondamente le mie corde e si iscrive nel mio più ampio progetto operativo e di ricerca. Come interagiscono storie individuali-personali e storia collettiva? Come le scelte politiche di una Nazione vanno a influenzare i percorsi esistenziali dei singoli? Penso che questo tema, sicuramente già esplorato da molti altri registi in opere di indubbio valore, se affrontato da un punto di vista nuovo e originale, come quello che ci proponiamo di offrire con questo nostro lavoro, possa fornire materiale di riflessione e spunti importanti per lo spettatore, anche (e soprattutto) oggi.

Ho voluto anche riflettere su una certa "mitologia" che ammantava il passato del nostro paese. Un paese aperto e accogliente, ci piace ripetere. Un paese che grazie alla sua neutralità ospita organismi internazionali ed è sede di accordi di pace. Eppure, se si scava sotto questa superficiale "crosta narrativa" ci si accorge che si tratta di pure operazioni di storytelling. E facendo mia la nota massima attribuita a Fassbinder "*Ciò che non siamo in grado di cambiare, dobbiamo almeno descriverlo*" vorrei provare a portare un piccolo contributo alla narrazione del nostro passato recente. Anche perché è proprio dalla riflessione sul nostro passato che possiamo relazionarci in maniera più serena ed equilibrata ai nuovi flussi migratori. Quali sono le responsabilità politiche, umane ed etiche di noi cittadini elvetici quando votiamo, accettiamo o tolleriamo inasprimenti delle condizioni imposte ai migranti sul nostro territorio?

Le testimonianze dei quattro protagonisti del documentario, la loro vita, di ieri e di oggi, forniscono molti spunti per discutere di queste tematiche: l'attività sociale di don Gregorio, ieri con i migranti italiani nelle "baracche" e oggi con gli extracomunitari nella parrocchia di Davoli Marina; l'evoluzione del quartiere "Due pini" di Mantova, dove è nata Lorella, che ieri era abitato da sottoproletari italiani e oggi è popolato quasi esclusivamente da stranieri, e il suo atteggiamento solidale oggi nei confronti degli immigrati a Cannobio; la solidarietà e l'aiuto ricevuti dai genitori di Gabriella da parte di alcuni svizzeri "illuminati" ieri e i viaggi e la curiosità rispetto alle altre culture di Gabriella oggi; infine, le difficoltà affrontate da Carmela clandestina ieri e la "nuova migrazione" dei suoi figli oggi.

Credo che questo film possa anche fornire una nota di speranza. Nonostante le difficoltà, nel giro di una generazione o due, l'integrazione è possibile. E i migranti possono diventare elementi di ricchezza, a tutti gli effetti, per la società di accoglienza.

Olmo Cerri

CREW

Giacomo Jaeggli (direttore della fotografia)

Nasce e vive a Lugano. Dal 2009 al 2012 studia al CISA di Lugano specializzandosi in fotografia. Fra il 2012 e il 2015 segue masterclass e workshop con Renato Berta e Luca Bigazzi. Cura la fotografia di numerosi cortometraggi, spot e videoclip premiati a festival svizzeri ed europei (Locarno, Solthurner Filmtage, Cameraimage). Nel 2013 firma la fotografia del suo primo lungometraggio di fiction La Palmira, e l'anno successivo di La Palmira 2 e della webserie SSR Arthur (con la regia di Nick Rusconi). Con Olmo Cerri realizza per la RSI diversi documentari medio-lunghi fra cui *Plinio Romaneschi: l'uomo volante* e *Una vita sul carrozzone*.

Adriano Schrade (suono)

Nasce nel 1964, ingegnere progettista diplomato, a partire dagli anni Ottanta partecipa alla produzione di cortometraggi e lungometraggi con personalità di spicco della cultura europea. Negli anni Novanta si dedica all'insegnamento di matematica, elettronica digitale, fisica e tecnica audiovisiva. A partire dal 1992 insegna al Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Lugano (CISA) dove diventa responsabile della didattica e della formazione. Ha curato il suono per decine di cortometraggi, documentari e lungometraggi. Fra gli altri *Face Addict* di Edo Bertoglio.

Kathrin Plüss (montaggio)

Montatrice, vive a Zurigo. Insegna in varie scuole di cinema (Zurigo, Losanna, Ginevra e Lugano). Delegata di Focal e membro del sindacato SSFV. A partire dagli anni Ottanta ha montato decine di fiction e documentari prevalentemente svizzeri o europei.

Simona Casonato (ricerca, sceneggiatura)

Nasce a Milano nel 1975, dopo la laurea con una tesi di Storia contemporanea e un master per redattori librari, inizia a lavorare nell'editoria. Negli anni ha sviluppato un interesse crescente nei confronti della scrittura teatrale e cinematografica, grazie anche alla frequenza di corsi e laboratori di drammaturgia e sceneggiatura. È membro di Suisseimage.

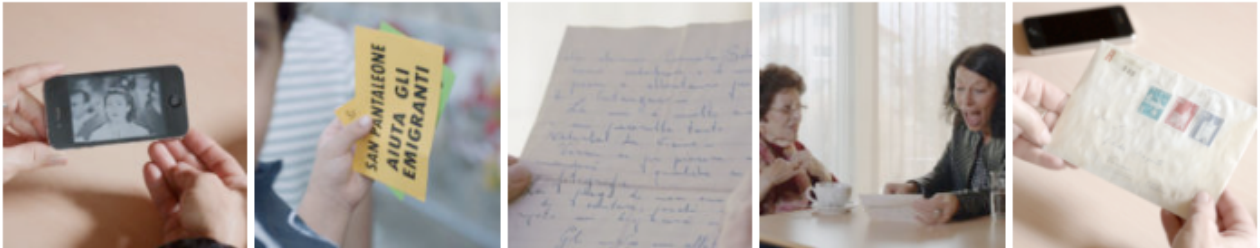
Victor Hugo Fumagalli (colonna sonora)

È un giovane compositore svizzero, ha frequentato il master in Musica per Film e Televisione alla National Film School nel Regno Unito. Prima di trasferirsi a Londra ha studiato e lavorato in Italia.

FOTOGRAMMI ED ESTRATTI

Fotogrammi in qualità adatta alla stampa ed estratti audio e video sono scaricabili dal sito www.nonholeta.ch dalla sezione "area stampa".

La password può essere richiesta a: info@amka.ch



La locandina è opera del grafico ticinese Micha Dalcol ed è a disposizione, assieme al titolo in vettoriale, in pdf sul sito.